

Metodo:
ORGANIZZAZIONE DI GENERE A SCUOLA
Temi affrontati:
Norme di genere nell'insegnamento e nell'organizzazione scolastica
Destinatari:
Adulti (nel nostro caso consulenti professionali, insegnanti). Il metodo può essere utilizzato anche con educatori.
Materiale necessario:
Lavagna a fogli mobili; pennarelli di diversi colori.
Preparazione:
Il facilitatore/la facilitatrice può preparare un opuscolo con dati e informazioni sulla segregazione di genere nell'istruzione/formazione professionale.
Durata:
Circa 90 min.
Realizzazione e limiti:
<p><u>Numero di partecipanti:</u> 6 – 20.</p> <p><u>Stanze:</u> 1 stanza (non troppo piccola).</p> <p><u>Situazione:</u> l'esercizio richiede una certa concentrazione e disponibilità a riflettere sul comportamento personale e professionale.</p>
Istruzioni e procedura:
<ul style="list-style-type: none"> • Il facilitatore/la facilitatrice introduce prima alcuni dati e concetti sulla segregazione di genere nelle scelte scolastiche e professionali (questa parte potrebbe non essere necessaria se la materia è già stata affrontata in metodi precedenti o può essere fatta alla fine della sessione se il facilitatore/la facilitatrice preferisce partire dalla discussione delle esperienze degli insegnanti/formatori professionali). • Suddivisione del gruppo in sottogruppi di circa 4/6 persone. Il gruppo discute le seguenti domande e scrive su una lavagna a fogli mobili i punti più rilevanti emersi: <p>Organizzazione di genere nella scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quante donne/uomini sono presenti nella scuola? In quali ruoli? • Pensi che gli organi direttivi scolastici tengano conto allo stesso modo dell'opinione di insegnanti uomini e donne? • Avete notato differenze nel modo in cui i ragazzi/le ragazze occupano i diversi spazi della scuola e (se presenti) nella scelta delle attività extrascolastiche? • I sottogruppi si riuniscono nuovamente e discutono i loro risultati nel gruppo in plenaria. Le questioni più rilevanti emerse sono riportate su una lavagna a fogli mobili e le eventuali proposte di modifica vengono prese in considerazione e discusse.
Obiettivi:
Il metodo mira a riflettere sulle norme di genere, soprattutto quelle inconse e nascoste che sono presenti nell'ambiente scolastico, nei comportamenti e nelle scelte degli insegnanti/formatori professionali. In particolare mira a stimolare una riflessione su come gli insegnanti possano inconsciamente avere atteggiamenti diversi nei confronti delle bambine/ragazze e dei bambini/ragazzi anche in relazione alle scelte scolastiche/professionali, rafforzando così la

segregazione di genere in quest'area.

Che rilevanza ha il genere in tale metodo?

Questo metodo mira a capire come le norme di genere possano essere nascoste nelle aspettative che gli insegnanti/consulenti professionali hanno nei confronti dei ragazzi/e, rafforzando così la segregazione di genere nel settore dell'istruzione. Mira anche a riflettere su come le norme di genere possono essere presenti nell'organizzazione della scuola.

In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?

Questo metodo mira ad affrontare uno degli elementi che favoriscono la segregazione di genere nell'istruzione e nella formazione professionale, vale a dire l'atteggiamento degli insegnanti e dei consulenti per l'orientamento. Promuove quindi la possibilità di ampliare le possibilità professionali dei ragazzi non stigmatizzando coloro che decidono di scegliere percorsi scolastici/formativi non tradizionali.

In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?

Il metodo mira a riflettere su come gli insegnanti possano incoraggiare comportamenti tradizionali, riflettendo sull'importanza che, al contrario, essi permettano ai ragazzi/alle ragazze di scegliere i loro percorsi scolastici/lavorativi in base alle loro preferenze piuttosto che alle aspettative sociali.

Variazioni:

Le domande da discutere possono essere rese più specifiche a seconda della tipologia di scuola coinvolta.

Sviluppo:

Il metodo può essere seguito dall'elaborazione di un piano attraverso il quale gli insegnanti/formatori professionali si impegnano a promuovere un tipo di insegnamento e un curriculum che eviti gli stereotipi di genere e promuova le abilità e le competenze personali degli studenti.

Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:

Il rischio principale è che gli insegnanti/consulenti per l'orientamento non siano pronti a riconoscere i propri pregiudizi o che si sentano personalmente sotto osservazione e quindi non siano disposti a riflettere realmente sul proprio comportamento. Per evitare tale rischio è importante che il facilitatore/la facilitatrice spieghi che lo scopo dell'esercizio non è quello di giudicare i comportamenti degli insegnanti, ma di riflettere su come le norme di genere siano così pervasive che alcuni dei nostri comportamenti potrebbero inconsapevolmente riflettere tali norme. Pertanto l'obiettivo è quello di riflettere su come riconoscere questi comportamenti ed eventualmente cambiarli e non di giudicarli.

Fonti:

Adattamento dall'esercizio "L'organizzazione di genere nelle strutture residenziali" del progetto europeo "Alternative Future".